



nel

Fare arte nel nostro tempo
Making art in our time

Visioni in dialogo
Visions in dialogue

osservatore
osservato
observer
observed



nel

Fare arte nel nostro tempo
Making art in our time

Visioni in dialogo
Visions in dialogue

Sabato
15 novembre
2014
11.00 - 17.00

Università
della Svizzera Italiana
Aula Auditorio
Via Giuseppe Buffi 13
Lugano
Svizzera

- 11:00 Saluti della città di Lugano
Onorevole Vicesindaco **Giovanna Masoni Brenni**
Introduzione alla giornata
Marco Francioli, direttore Museo Cantonale d'Arte
- 11:15 Relazione di **Carlo Rovelli**
fisico teorico e scrittore, professore all'Università di Pittsburgh
- 11:50 Relazione di **Daniel Soutif**
filosofo e critico d'arte
- 12:30 Pausa pranzo
- 14:00 Relazione di **Elena Volpato**, storica dell'arte e curatrice,
Galleria d'Arte Moderna Fondazione Torino Musei
- 14:15 Relazione di **Giulio Paolini**
artista, in dialogo con Elena Volpato
- 15:30 Un progetto speciale di **Sean Snyder**
artista
- 16:00 Relazione di **Maurizio Ferraris**
professore di filosofia teorica all'Università di Torino
- 16:40 Discussione e chiusura
di Elena Volpato con Carlo Rovelli

Iscrivetevi alla giornata sul nostro website:
www.associazione-nel.ch

**Il rapporto osservatore – osservato.
L'osservatore fa parte del sistema
che osserva o è esterno ad esso?**

Se si vuole giungere a certe forme di conoscenza non solo nelle scienze antropologiche e sociali ma anche in fisica l'osservatore deve integrarsi nella sua osservazione. L'atto di osservare non è solo effettuazione di registrazioni percettive, ma è anche ricerca di senso. E dunque non esiste alcunché che si possa considerare come esperienza osservativa pura, assolutamente libera da aspettative e da una teoria (K. Popper, *Logica della scoperta scientifica*, 1935, Einaudi, 1970 p.514). Secondo Feyerabend l'esperienza dell'osservare nasce assieme agli assunti teorici, non prima. Il processo di conoscenza avviene così in una logica circolare in cui osservatore e osservato si influenzano reciprocamente.

Nelle arti visive, come nel cinema, l'atto di osservare è un nodo centrale del rapporto tra opera e autore. L'autore è in qualche modo il primo osservatore della sua opera, a volte in posizione non troppo diversa da quella del pubblico, così come il pubblico può divenire, almeno in parte, autore dell'opera a lui consegnata o parte di essa.

Carlo Rovelli (1956), professore all'Università di Pittsburgh dal 1990 al 2000 è ordinario di fisica teorica all'Università di Aix-Marseille, dove dirige il gruppo di ricerca in gravità quantistica del Centre de Physique Théorique. Rovelli ha introdotto la "meccanica quantistica relazionale" basata sull'idea che gli stati quantistici sono sempre relativi a un osservatore, interpretazione che è stata discussa da filosofi come Bas van Fraassen, Michel Bitbol e Mauro Dorato. È noto soprattutto per i suoi contributi alla gravità quantistica, il problema di conciliare la relatività generale di Einstein e la meccanica quantistica. In collaborazione con Lee Smolin e Abhay Ashtekar, ha dato origine alla teoria della gravità quantistica a loop (loop quantum gravity), oggi una delle principali linee di ricerca teoriche per descrivere le proprietà quantistiche dello spazio e del tempo. È autore di oltre 200 articoli scientifici pubblicati sulle maggiori riviste internazionali, di una monografia sulla gravità quantistica a loop e di alcuni testi di divulgazione scientifica tradotti e pubblicati in Italia, Francia, Inghilterra, America, Cina, e Brasile. Ha avuto numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Xantho-

poulos della Società Internazionale per la Relatività Generale e la Gravità e il primo premio "Community", corrispondente al terzo premio assoluto nella competizione su "La Natura del Tempo" indetta dal Foundational Questions Institute (FQXI). È membro di diverse istituzioni tra cui membro senior dell'Istituto Universitario di Francia (IUF) e professore onorario dell'università Normale di Pechino.

Maurizio Ferraris è professore ordinario di filosofia teorica all'Università di Torino, dove dirige il Centro interuniversitario di ontologia teorica e applicata (CTAO) e il Laboratorio di ontologia; è stato directeur d'étude al Collège International de Philosophie (Parigi), visiting professor all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e in numerose Università tra cui a Colorado Springs, Monterrey, Ginevra, Montpellier, Lipsia e a più riprese borsista alla Alexander von Humboldt-Stiftung a Bonn. Influenzato da J. Derrida, ha esordito come teorico dell'ermeneutica, per poi giungere a un oggettivismo realistico che pone il riconoscimento di una sfera di realtà indipendente dalle interpretazioni

(*Manifesto del nuovo realismo*, 2012) contrapponendosi alla relazione con il mondo che la degenerazione del postmodernismo ha indotto. Ferraris dirige la *Rivista di Estetica*, è condirettore di *Critique* ed è autore di numerose pubblicazioni teoriche e di analisi di alcuni aspetti della modernità. Ha scritto una quarantina di libri tradotti in varie lingue tra cui: *Storia dell'ermeneutica* (1988); *Estetica razionale* (1997), *Experimentelle Ästhetik* (2001), *L'altra estetica* (in collab. con P. Kobau, 2001), *A taste for the secret* (in collab. con J. Derrida 2001), *Ontologia* (2003), *Introduzione a Derrida* (2003), *Goodbye Kant! Cosa resta oggi della Critica della ragion pura* (2004), *Perché è necessario lasciar tracce* (2009), *Manifesto del nuovo realismo* (2012).

Giulio Paolini (1940, vive a Torino). Dalla sua prima partecipazione a un'esposizione collettiva nel 1961 e dalla sua prima personale nel 1964 ha tenuto innumerevoli mostre in gallerie e musei di tutto il mondo. Tra le maggiori antologiche si ricordano quelle al Palazzo della Pilotta a Parma (1976), allo Stedelijk Museum di Amsterdam (1980), al Nouveau Musée di Villeurbanne (1984), alla Staatsgale-

rie di Stoccarda (1986), alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (1988), alla Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz (1998), alla Fondazione Prada a Milano (2003) e al Kunstmuseum di Winterthur (2005). Tra le retrospettive più recenti si ricorda quella tenutasi alla Whitechapel Gallery di Londra (2014). Ha partecipato a diverse mostre di Arte povera ed è stato invitato più volte alla Documenta di Kassel (1972, 1977, 1982, 1992) e alla Biennale di Venezia (1970, 1976, 1978, 1980, 1984, 1986, 1993, 1995, 1997, 2013). Il suo lavoro è rappresentato in numerose collezioni pubbliche internazionali. Grafico di formazione, ha sempre nutrito un particolare interesse per la pagina scritta accompagnando la sua ricerca artistica con riflessioni raccolte in libri curati in prima persona: da *Idem* con un'introduzione di Italo Calvino (Einaudi, Torino, 1975), ai recenti *Quattro passi. Nel museo senza muse* (Einaudi, 2006), e *L'autore che credeva di esistere* (Johan & Levi, Milano, 2012). Dal 1969 ha realizzato anche scene e costumi per rappresentazioni teatrali, tra cui i progetti ideati con Carlo Quartucci negli anni Ottanta e le scenografie per due opere di Richard Wagner per la regia di Federico Tiezzi (2005, 2007).

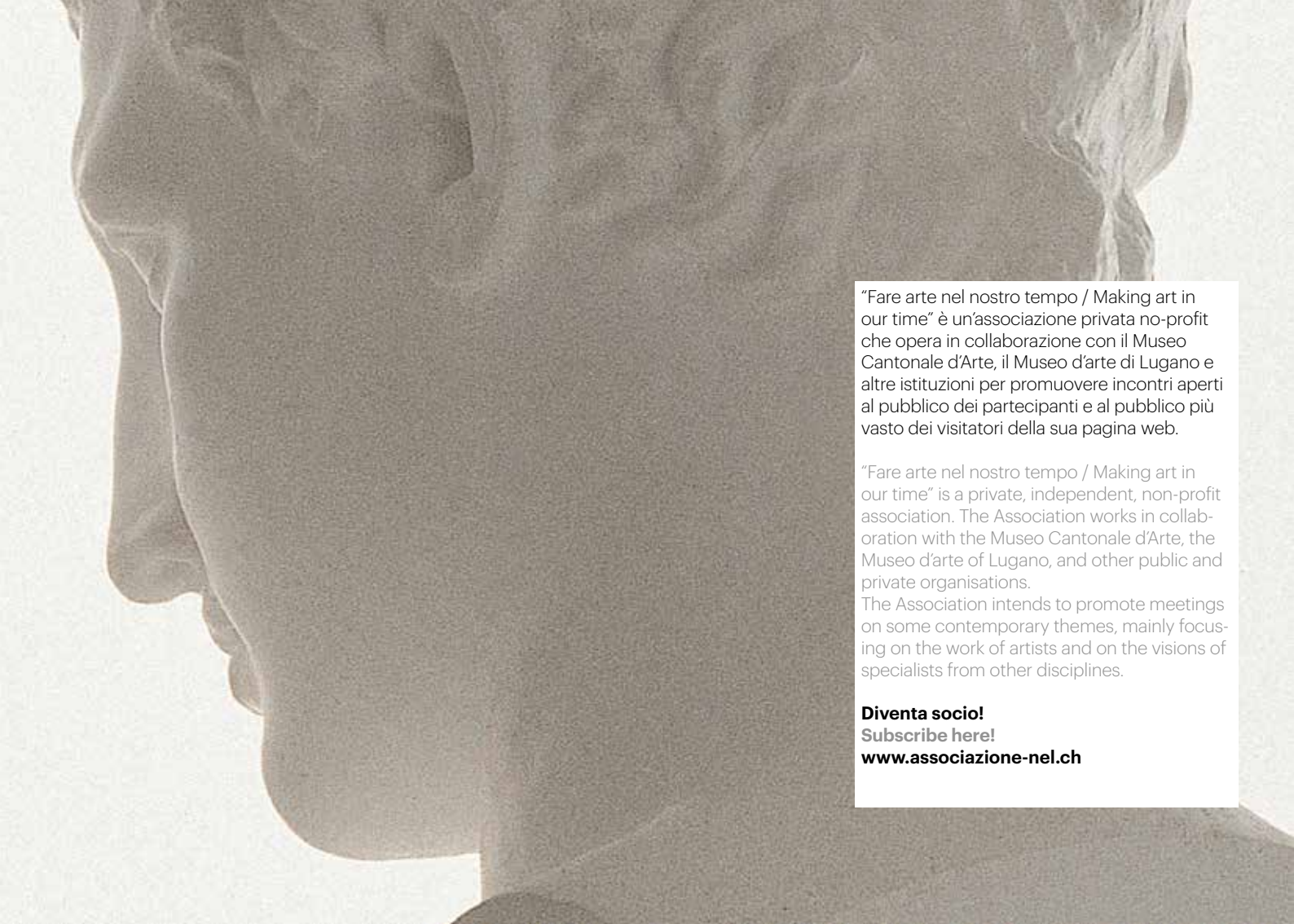
Daniel Soutif (1946) agrégé in filosofia ha collaborato come critico musicale al mensile *Jazz Magazine* e come critico d'arte al quotidiano *Libération* (1981-1994) e a *Artforum* (1987-1991). Capo redattore dei *Cahiers du Musée national d'art moderne* (1990-1994), è stato direttore del Dipartimento di Sviluppo Culturale del Centre Georges Pompidou di Parigi (1993-2001), dove ha curato una serie di mostre pluridisciplinari (*Le Temps, vite!* Parigi, Centre Pompidou, 2000; *Tempo!* Roma, Palazzo delle Esposizioni, 2000; *Art i Temps*, Barcellona, Centre de Cultura Contemporània, 2000/2001). Direttore del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato (2003-2006), dal 2006 è curatore indipendente e realizza le seguenti mostre principali: *La Force de l'art* (co-curatore), Parigi, Grand Palais, 2006; *Il Secolo del Jazz*, Rovereto, MART, 2008/2009, Parigi, Musée du quai Branly, 2009, Barcellona, Centre de Cultura Contemporània de Barcelona, 2009; *Francesco Lo Savio*, Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, 2009/2010. Daniel Soutif è autore di numerose prefazioni di cataloghi e dei volumi *Papiers journal. Chroniques d'art 1982-1992* (Nîmes, J.Cham-

bon, 1994) e *Voyages immobiles* (Nantes, Le Passeur, 1994). Ha inoltre curato *Nelson Goodman et les langages de l'art* (Parigi, Centre Pompidou, 1991), *Clement Greenberg* (Parigi, Centre Pompidou, 1993) e *L'Art du XXe siècle 1939-2002. De l'art moderne à l'art contemporain* (Parigi, Citadelles & Mazenod, 2005). Ha realizzato una ricca filmografia di video documentari tra cui una serie diffusa da France 5 nel 2000.

Sean Snyder (1972 Virginia, U.S.A, vive e lavora a Berlino). Ha studiato alla Scuola di Design di Rhode Island, alla Boston University e alla Hochschule für Bildende Künste a Francoforte (1993-1999). Snyder ha avuto mostre personali in istituzioni importanti: il Kölnischer Kunstverein di Colonia (2013), l'Israeli Center for Digital Art a Tel Aviv (2010), l'Institute for Contemporary Arts a Londra, la Swedish Contemporary Art Foundation a Stoccolma (2009), lo Stedelijk Museum a Amsterdam, il Van Abbe Museum a Anversa, il Ludwig Museum a Budapest, il Lenbachhaus Kunstbau a Monaco (2007), Portikus a Francoforte e Secession a Vienna (2005), De Appel a Amsterdam e la Neue Kunst Halle a San Gallo (2004). Inoltre

i suoi lavori sono stati esposti in mostre collettive e in gallerie. Il lavoro di Snyder è il risultato di un processo di ricontestualizzazione d'immagini, video e testi trovati da fonti documentarie come notizie d'agenzia, immagini da banche dati e fonti governamentali, blog e chat rooms. Affrontando temi come la pianificazione urbana e la guerra al terrorismo Snyder rivela la trasposizione di ideologie attraverso le rappresentazioni e mostra come, confrontati a una crescente quantità d'immagini vediamo meno dell'immagine stessa, sopraffatti dal significato imposto dal contesto discorsivo in cui l'immagine è posta, mentre se la spostiamo di contesto appaiono altri significati. Snyder ha ottenuto numerosi premi da Istituti quali: l'Israeli Center for Digital Art di Tel Aviv nel 2007, l'Office for Contemporary Art di Oslo, l'ARTE Prize for a European Short Film, Oberhausen, Germania e dal Center for Contemporary Art di Kiev nel 2005, l'Institute of Contemporary Art di Sofia nel 2004, il DZ Bank Kunststipendium nel 2002, l'AIAV, Yamaguchi, Giappone nel 2000-2001, l'ASPIS Stoccolma nel 2000 e nel 1999 il Senatsverwaltung für Wissenschaft, Forschung und Kultur di Berlino.

Elena Volpato, storica dell'arte, ha studiato presso l'Ateneo di Padova e presso la University of California Los Angeles – UCLA. Nel 1999 ha dato avvio alla Collezione video della GAM – Galleria d'Arte Moderna e contemporanea, Fondazione Torino Musei di Torino - prima collezione pubblica di video in Italia, di cui è tuttora curatore. Dal 2009 è conservatore delle collezioni GAM del contemporaneo e curatore delle edizioni del catalogo di acquisizioni della Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea. È membro del Comitato scientifico della Fondazione Giulio e Anna Paolini di Torino, ha curato mostre e ha pubblicato numerosi saggi dedicati alla storia del video e a numerosi temi di arte contemporanea, scrive per la pagina di Fotografia della rivista *Indice*. Ha insegnato come docente a contratto in diverse accademie italiane tra cui la NABA di Milano.



“Fare arte nel nostro tempo / Making art in our time” è un’associazione privata no-profit che opera in collaborazione con il Museo Cantonale d’Arte, il Museo d’arte di Lugano e altre istituzioni per promuovere incontri aperti al pubblico dei partecipanti e al pubblico più vasto dei visitatori della sua pagina web.

“Fare arte nel nostro tempo / Making art in our time” is a private, independent, non-profit association. The Association works in collaboration with the Museo Cantonale d’Arte, the Museo d’arte of Lugano, and other public and private organisations.

The Association intends to promote meetings on some contemporary themes, mainly focusing on the work of artists and on the visions of specialists from other disciplines.

Diventa socio!

Subscribe here!

www.associazione-nel.ch

Organizzato da



Con il contributo di



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



In collaborazione con:
Museo Cantonale d'Arte and
Museo d'Arte di Lugano

Partners:
Pro Museo *Associazione Amici del Museo Cantonale d'Arte*
STBA *Società Ticinese di Belle Arti*
L'Ideatorio *Università della Svizzera Italiana*
Chiasso Letteraria

Entrata libera
Confermate la vostra partecipazione a:
participate@associazione-nel.ch

www.associazione-nel.ch

Immagine:
Giulio Paolini
Mimesi, 1975
Courtesy
Archivio Giulio Paolini
Torino